LEGAMBIENTE

DOSSIER SULLA SPIAGGIA DI MARINA GRANDE DI CAPRI

Esposizione di problematiche e proposte risolutive

Capri, anno 2005-2006

per una spiaggia di tutti……

"Una politica efficace si muove sul limite fra sogno e realtà"
Kevin Linch

Circolo Isola di Capri
Via filietto,17 - 80071 Anacapri NA +C.F. 90032940638 + www.legambientecapri.org

LEGAMBIENTE

Premessa.

Nell'anno passato più degli altri anni si è parlato della spiaggia di Marina Grande a Capri. Progetti di sviluppo che non hanno avuto il riscontro di sostenibilità si sono aggirati prima dell'estate scorsa attorno all'unico lembo cospicuo di spiaggia pubblica. Tali mire, partendo da piccoli progetti ed arrivando a cose ben più alte, sono state fermate con azioni di sensibilizzazione e ponendo la questione di legittimità agli organi competenti. Anche il primo cittadino, dopo nostre chiare azioni, ha messo veto negativo a situazioni di sviluppo che pregiudicano e stravolgono quel luogo.
Ma quanto sviluppo può sostenere una spiaggia come quella di Marina Grande di Capri? E quale è la sua mission rispetto ad un territorio che sempre più fa i conti con il sopportare a stento un'antropizzazione così forte come negli ultimi anni? Queste le domande a cui la Legambiente vuole dare risposte che legittimamente sono richieste dai cittadini dell'isola e dagl'innumerevoli ospiti che legano l'attrattiva di Capri con la salvaguardia stessa dell'isola: si vuole con questo dossier evidenziare la situazione attuale e dare precise indicazioni su proposte risolutive alle problematiche della spiaggia.
Riteniamo altresì importante l'uscita di questo dossier prima della stagione balneare per così meglio programmare interventi ed alimentare una sana discussione sul futuro di questo lembo di Capri.

Accenni storici.

Situata a nord dell'isola di Capri la spiaggia di Marina Grande è posta accanto a quello che si intende oggi per borgo marinaro. Si estende dal piazzale Marinai d'Italia, posto nel retro dell'edificio della Capitaneria di Porto, sino alla scogliera situata sotto la sovrastante struttura ricettivo-turistica dell'Hotel Palatium. Zona di interesse archeologico, la spiaggia in epoca romana possedeva un piccolo porto dove ora si vedono affiorare unicamente dei scogli di pietre e malta.

La mission di quel luogo e la norma che deve regolare le scelte per quell'area deve essere improntata sul non stravolgere quel luogo. Bisogna capire che non tutte le aree possono essere oggetto di sviluppo con la costruzione sopra di qualcosa: quel posto, la spiaggia, è deputata a rimanere così ed a continuare ad essere a servizio di tutti (patrimonio collettivo).

L'azione di Legambiente sulla spiaggia di Marina Grande.

La Legambiente Circolo Isola di Capri si è sempre attivata con iniziative per salvaguardare e valorizzare la spiaggia di Marina Grande. L'iniziativa di volontariato "Operazione Spiagge Pulite", prima nazionale e poi internazionale con Clean Up the Med, in Campania ha visto la luce proprio sulla spiaggia di Capri già nel 1991, ed ogni anno porta centinaia di persone, isolani e turisti, sulla spiaggia ad inizio di stagione per fare un gesto di volontariato attivo: ripulirla da rifiuti abbandonati tanto dai bagnanti e tanto dalle persone che ne fruiscono in modo variegato come pescatori, barcaioli e persone che vedono quel luogo come un'utile discarica. Altre azioni negli anni sono state intraprese da Legambiente: monitoraggi sullo stato del mare, si ricordi la Campagna Mare Pulito del 1992; denunce quando la sua integrità viene colpita, si ricordi la raccolta di firme per evitare la privatizzazione del tratto finale della spiaggia, la scogliera, a danno dei cittadini per l'ambizione del vicino albergo; pubblicazioni su riviste e web in cui si esalta la valenza di questo spazio di Capri e si valorizza la grande valenza ambientale e paesaggistica oltre che di servizio alla collettività ed al turismo.
Nell'estate del 2005 è tornata con forza alla ribalta della cronaca la vicenda della spiaggia di Marina Grande. Una richiesta per un approdo privato per gommoni sulla spiaggia ha trovato l'opposizione netta della nostra Associazione. Attraverso denuncia, esposti e manifesti e attraverso l'opinione pubblica a noi favorevole, si è potuto evitare quest'ulteriore antropizzazione della spiaggia a danno della collettività. Oggi, con i risultati ottenuti, possiamo cercare, insieme agli enti preposti, soluzioni migliorative dello stato dei luoghi.

Pensando non ad uno sviluppo, ma ad un progresso delle condizioni attuali, tenendo sempre in primo piano la *mission* della spiaggia.

La situazione attuale: lo stato della spiaggia.

L'azione erosiva del mare si evidenzia in special modo in due punti: presso lo stabilimento balneare "le ondine" e nello spazio pubblico tra quest'ultimo e il piazzale delle biglietterie. Lì è il mare che esegue un'azione costante di sottrazione di pietrame (probabilmente dovuto ad un'eccessiva presenza antropica del cemento che ne racchiude gli spazi e ne facilita in tempi meteorologici negativi la risacca). A quest'azione però combaciano elementi artificiali costruiti sulla spiaggia che aiutano l'erosione. Tali inquinanti della spiaggia sono: le vecchie piattaforme per l'ammaraggio dell'overcraft (in disuso chiaramente da anni) che si trovano tra "le ondine" e la piazza Marinai d'Italia, la tubatura in cui ormai è presente solo un ammasso di cemento e tubo spaccato che dalla spiaggia in concessione alle Ondine parte ed esce in mare aperto per circa venti metri.

Dopo contatti avuti nel 2003 con l'assessorato all'ambiente e sopralluogo congiunto tra Legambiente e tecnici della provincia di Napoli, bisogna continuare il lavoro a nostro avviso per:

- eliminare la tubatura con prigione in cemento a metà spiaggia che assomiglia ad uno scarico fognario ma che è invece una struttura in disuso la cui unica azione è quella di inquinare con la sua presenza la spiaggia stessa,

- eliminare i blocchi in cemento che esistono sull'area tra la piazza Marinai d'Italia e lo stabilimento "le ondine", lì dove è possibile: si dovrebbe identificare bene la localizzazione dei tubi della centrale elettrica "Sippic" Spa per il raffreddamento motori, poi da sistemare tale tratto di spiaggia con ripascimento di ciottoli di origine calcarea, con sminuzzamento dei ciottoli attuali che hanno la configurazione di pietre grosse (chiaramente che danno difficoltà alle persone di qualsiasi età nell'usufruire della balneazione),

- ripristinare ovunque il tracciato pubblico per intero del camminamento sopramuro che costeggia la spiaggia, così da agevolare le persone e così com'era quindici anni fa, con ingresso sulla strada provinciale Marina Grande e fine sulla spiaggia a scogliera, oltre: istituire segnaletica di inizio percorso, delle regole dell'eco-bagnante, dei servizi che la spiaggia offre ai fruitori,

- sistemare a dovere le tubature che risiedono sotto l'albergo Palatium, sulla spiaggia recintata, eliminando i pezzi morti della rete e indagando sulla natura e sulle necessarie norme ed autorizzazioni di tali tubature,

- eliminare nel periodo estivo (maggio – ottobre) la presenza di un trattore bulldoozer sulla spiaggia,

- monitorare la presenza di barche sulla spiaggia: alcune di esse sono in stato d'abbandono e ricettacolo per rifiuti.

Tali descrizioni possono essere impegno per amministratori e politici affinché si renda, oltre ai passi già fatti in questo senso da parte degli organi preposti, più decorosa e presentabile la spiaggia più grande dell'isola e la più frequentata da residenti e ospiti.

LEGAMBIENTE

A nostro avviso deve essere impegno di enti pubblici ed amministratori una nuova politica che ponga la propria attenzione primariamente al potenziamento della mobilità pubblica a discapito di quella privata, con una accurata e partecipata disciplina di orari e strutture per meglio agevolare i cittadini e gli ospiti nello spostamento da e per la spiaggia.

La spiaggia di tutti: iniziative per una corretta fruizione della spiaggia anche da parte dei disabili.

Altro importante capitolo è la fruizione della spiaggia da parte dei disabili. Fino a uno-due anni fa la sistemazione da parte del Comune di Capri di una passerella fatta di tubi innocenti e tavole di ponte interessò il nostro intervento, coadiuvati dalla federazione italiana sport disabili, con una denuncia della fatiscente e pericolosa (altro che aiuto ai disabili, era un pericolo per gli abili!!) struttura immessa provvisoriamente, solo per la stagione balneare. La nuova struttura, altra cosa da quella vecchia, è stata posta all'ingresso della spiaggia dal lato di Piazza Marinai d'Italia ed è fatta con buon materiale e non presenta difficoltà o pericoli, quindi un passo avanti. E' una struttura per disabili e per persone che hanno difficoltà nella deambulazione (e chi non ne avrebbe a camminare su dei macigni che stanno sulla riva?). La pecca di queste strutture, che sorgono un po' ovunque sulle nostre coste campane, è che un disabile potrà stare sulla passerella, ma questa finisce nell'immergersi in acqua attraverso una discesa: il disabile si fa il bagno con tutta la carrozzella? A questo chiaramente non si può dare una risposta: quindi la struttura funge da una passerella per accedere alla spiaggia e per aiutare le persone anziane e i poco abili nell'entrare in acqua. *Ciò si potrebbe evitare e migliorare con una serie di interventi sulla spiaggia prima descritti.*

La tecnica ci viene incontro: esistono in commercio delle sedie da mare per disabili. Dei vari metodi per permettere il bagno a persone con disabilità abbiamo voluto prenderne in considerazione principalmente due.

1. La sedia che prendiamo in considerazione la fabbrica la società Neatech, campana, vincitrice di premi internazionali e riconosciuta quale una delle migliori soluzioni esistenti fino ad ora: la sedia si chiama J.O.B. (jamm 'o bagno) e funziona con delle ruote pneumatiche grosse che possono sia camminare sui ciottoli che entrare in acqua facendo galleggiare la sedia e la persona seduta. Chiaramente si ha bisogno di un accompagnatore per eseguire il trasbordo tra la sedia della persona e quella per il bagno. E' molto comoda ed il prezzo contenuto: è la migliore per una spiaggia, sia essa in arena sia di ciottoli.

2. La sedia che si prende in esame come seconda opzione è di una tipologia in uso specie quando ci siano degli sbalzi d'altezza come una scogliera o un bordo piscina o un bordo molo. Si tratta di una sedia collegata ad un argano che attraverso un'articolazione a comando, una volta imbragata la persona, fa scendere a mare e quindi bagnarsi e risalire comodamente seduti.

A nostro avviso la sedia descritta al punto 1 è la più indicata per la spiaggia di Marina Grande di Capri. Queste tipologie di sedia (J.O.B.) messe a disposizione (due tre unità potrebbero fare al caso) di una spiaggia pubblica sicuramente ci proietterebbero ad un'immagine di Capri all'avanguardia rispetto ad altre località offrendo un servizio ottimo e completo, scrivendo a chiare lettere che la spiaggia a Capri è per tutti ed è di tutti.

Capri, lì maggio 2005

LEGAMBIENTE CAPRI

Il Consiglio di Circolo